

IL SISTEMA TOSCANO PER LA SALUTE E LA MEDICINA DI GENERE

PREMESSA

Il concetto di “Salute e medicina di genere” nasce dall’esigenza dello studio delle differenze nell’ottica dell’appropriatezza delle cure, dell’efficacia e della sostenibilità del sistema.

La Medicina di genere va distinta dalla medicina delle donne, ma anche dalla medicina attenta alle sole differenze bio-sessuali e rappresenta uno degli esempi “ponte” tra le scienze umane e quelle biomediche.

Per quanto riguarda la farmacologia di genere, che evidenzia e definisce le differenze di efficacia e sicurezza dei farmaci in funzione del genere, la risposta al trattamento viene vista sempre di più in un’ottica di genere.

Gli studi internazionali di analisi costo-beneficio hanno evidenziato che una maggiore attenzione alle terapie farmacologiche in linea con le indicazioni della medicina di genere, riducendo le reazioni avverse ai farmaci, comporta un notevole risparmio.

A tal fine occorre implementare gli interventi di medicina di genere operando con un maggiore coordinamento a livello regionale ed a livello delle singole Aziende sanitarie.

La finalità degli studi in materia di medicina di genere è quella di impostare percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali specifici per ciascuno dei due sessi, affrontando in un’ottica di genere tutte quelle malattie comuni a uomini e donne come le malattie cardiovascolari, neuro-degenerative, autoimmuni, respiratorie, e i tumori, che presentano importanti differenze fra i due sessi sia nell’incidenza che nella sintomatologia, prognosi e risposta ai trattamenti.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati bisogna tenere presente che la medicina di genere non è una specialità a se stante, ma una integrazione trasversale di specialità e competenze mediche per formare la cultura e presa in carico della persona tenendo presenti le differenze di genere non solo sotto l’aspetto anatomo-fisiologico, ma anche differenze biologico-funzionali, psicologiche, sociali e culturali ed ovviamente risposta alle cure.

E’ importante promuovere l’attività scientifica e di ricerca con un’ottica di genere, visto anche la sempre maggiore attenzione che viene posta su questa tematica nella valutazione dei progetti finanziati dalla Comunità europea .

Le principali azioni da intraprendere riguarderanno lo sviluppo dei percorsi di cura definiti e orientati al genere, formando ed informando il personale sanitario.

A questo riguardo, il Ministero della salute ha pubblicato un documento che è stato ratificato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 18 dicembre 2014, relativamente all’organizzazione della rete delle strutture di senologia. Tale documento rappresenta un contributo essenziale allo sviluppo di una programmazione sanitaria che miri all’equità e alla personalizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici.

Capire come e perché i processi metabolici differiscono nei due generi consente ai medici di indirizzare e personalizzare le terapie basate sul genere, visto che i due generi si differenziano per quanto riguarda la distribuzione del tessuto adiposo.

Un altro ambito nel quale è evidente la necessità di sviluppare un approccio adeguato alle differenze di genere è la medicina del lavoro, visto che determinati lavori sono svolti in prevalenza da uomini ed altri da donne.

L'attenzione alla prevenzione delle malattie professionali e dei livelli di fatica fisica e mentale nonché di stress, e la relativa analisi e la valutazione dei rischi di genere, rende necessario nelle realtà lavorative, l'adozione di strumenti validati scientificamente e condivisi con una ottica di genere.

Il Sistema toscano per la Salute e la medicina di genere opera attraverso il Centro di coordinamento regionale per la Salute e la Medicina di Genere (SMG) e la relativa Rete regionale.

OBIETTIVI

I principali obiettivi del sistema riguardano:

- promozione di percorsi di presa in carico della persona che tengano conto della differenza di genere, al fine di una maggiore appropriatezza e personalizzazione della terapia;
- definizione di percorsi di sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari verso il determinante genere, al fine di garantire equità di approccio diagnostico, valutativo e terapeutico;
- diffusione delle politiche sulla Salute di genere al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire il rispetto dei diritti umani delle donne e delle bambine;
- sviluppo della ricerca sui fattori di rischio e sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie;
- promozione della prevenzione e della diagnosi precoce delle patologie attraverso la diffusione dei programmi di screening;
- sviluppo di soluzioni innovative di accesso ai servizi, sistematizzando e diffondendo le esperienze già intraprese sul territorio.

IL CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA SALUTE E LA MEDICINA DI GENERE

Il Centro, istituito con DGR 144 del 24/02/2014, e ridefinito con DGR 496 del 24/05/2016, è inserito fra le strutture del Governo Clinico regionale, di cui all'art. 43 della LR 40/2015.

Dal 2014 ad oggi sono stati approvati i programmi delle azioni per ogni biennio, prevedendo lo sviluppo sia di azioni trasversali, sia di azioni prioritarie regionali. La raccolta e la condivisione delle iniziative realizzate a livello territoriale hanno permesso la condivisione di buone pratiche e la loro diffusione nel territorio regionale. Sono stati inoltre promossi e supportati specifici percorsi formativi, inseriti nei piani di formazione aziendali.

Il Centro costituisce il necessario strumento di raccordo e integrazione delle azioni e delle iniziative poste in essere dalle strutture aziendali e da tutti gli altri soggetti coinvolti, per lo sviluppo di una rete multidisciplinare e multiprofessionale integrata e articolata per programmi individuali nelle aree in cui la salute delle donne è particolarmente a rischio, con un approccio di percorso sia diagnostico che terapeutico integrato di cure.

Le principali funzioni ed aree di lavoro riguardano:

- raccordo e coordinamento delle azioni e iniziative poste in essere dai soggetti appartenenti alla Rete regionale per la salute e medicina di genere;

- collaborazione con altri soggetti per la promozione e lo sviluppo della Salute e medicina di genere sul territorio regionale;
- partecipazione ai tavoli istituzionali in tema di salute e medicina di genere;
- collaborazione con le Istituzioni universitarie toscane;
- promozione di eventi formativi di livello regionale sulla salute e medicina di genere;
- collaborazione con le istituzioni europee.

Il Centro di coordinamento regionale per la Salute e la Medicina di Genere (SMG) è collocato nell'ambito della Direzione Diritti di Cittadinanza e coesione sociale che ne garantisce, altresì, il necessario supporto amministrativo attraverso il Settore competente per materia.

Il Centro opera in costante raccordo con i settori della Direzione Diritti di cittadinanza e Coesione sociale, con le altre strutture del Governo clinico regionale, con l'Ufficio regionale per la valorizzazione della ricerca (UVAR), e con il Comitato etico regionale per la sperimentazione clinica.

Il Centro, pur espletando attività prettamente sanitarie, si relaziona anche con gli altri tavoli istituzionali e settori regionali che si occupano direttamente o indirettamente della tematica della parità di genere.

Al fine di promuovere sinergie e valorizzare le iniziative adottate nei diversi territori e dalle diverse istituzioni, il Centro si raccorda con i diversi soggetti coinvolti, fra i quali:

- l'Agenzia Regionale di Sanità Toscana;
- il Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;
- la Commissione regionale per le pari opportunità;
- gli Atenei Toscani;
- l'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna e di genere (ONDA);
- l'Ordine dei medici;
- l'Ordine delle professioni sanitarie;
- le Associazioni.

ARTICOLAZIONI FUNZIONALI

1. Responsabile
2. Ufficio di Coordinamento

1. RESPONSABILE

Il Responsabile svolge le seguenti funzioni:

- Sovrintende all'attuazione di quanto previsto nel Documento Tecnico pluriennale di attività del Centro;
- Coordina la Rete regionale per la salute e la medicina di Genere;
- Propone all'Ufficio di Coordinamento, sulla base della programmazione regionale, il Documento tecnico pluriennale di attività del Centro e i relativi aggiornamenti annuali;
- Propone all'Ufficio di Coordinamento la relazione annuale sulle attività del Centro;
- Opera un raccordo con organismi e funzioni regionali;
- Convoca e coordina l'Ufficio di Coordinamento, curando la predisposizione dei relativi

Ordini del Giorno;

- Partecipa all'Ufficio di Coordinamento e al Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Toscano per il Governo Clinico (OTGC) di cui all'art. 49 quinquies della LR 40/2005;
- Partecipa al Presidio affari europei e internazionali in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale di cui alla DGR 232/2017;
- Propone, in accordo con l'OTGC e con i settori regionali competenti in materia, percorsi diagnostici terapeutico assistenziali (PDTA) che garantiscano un approccio multidisciplinare e multiprofessionale, ed i relativi indicatori di processo e di esito.

Il Responsabile è individuato e nominato in conformità a quanto previsto dall'art. 43, comma 5, della LR 40/2005. Resta in carica per la durata della legislatura regionale, e continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo Responsabile, che deve essere effettuata entro 150 giorni dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale.

Per le funzioni del Responsabile non è prevista la corresponsione di una indennità di carica. In relazione alle previsioni di cui all'art. 43, comma 5, lettera c) della LR 40/2005, la funzione sarà svolta a tempo parziale.

Qualora il Responsabile sia individuato tra i dirigenti delle aziende sanitarie o degli enti del servizio sanitario regionale, dovranno essere comunque garantite le funzioni di livello aziendale; ai sensi dell'art. 43, comma 5 lettera e) della LR 40/2005, la nomina sarà pertanto subordinata al rilascio di apposita autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza.

Trattandosi di attività istituzionale del Servizio sanitario regionale, la funzione di Responsabile è svolta durante l'orario di lavoro; la quota parte di tempo lavoro destinato alle attività di livello regionale è indicata nel Documento Tecnico pluriennale di attività.

La definizione e la valutazione inerenti agli obiettivi correlati all'attività di Responsabile sono demandate alla Direzione regionale competente in materia di Diritto alla Salute.

Il rimborso delle spese sostenute dal Responsabile per lo svolgimento delle attività inerenti la sua funzione, da porre a carico del bilancio regionale, compete nella misura prevista per i dirigenti regionali. E' altresì riconosciuto il rimborso delle spese per l'utilizzo del mezzo proprio nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa statale vigente.

2. UFFICIO DI COORDINAMENTO

L'Ufficio di coordinamento (UC) svolge le seguenti funzioni:

- Elaborazione di progettualità inter-aziendali e regionali relative alla salute e alla medicina di genere,
- Definizione di percorsi formativi (anche con modalità FAD) di livello regionale,
- Proposta in merito alla realizzazione di eventi pubblici
- Indirizzo e coordinamento delle attività di livello regionale e aziendale
- Adozione del Documento Tecnico pluriennale di attività e dei relativi aggiornamenti annuali, predisposti dal Responsabile,
- Monitoraggio dell'andamento e/o stato di avanzamento delle attività previste nel Documento tecnico pluriennale.

L'UC è composto da:

- il responsabile del Centro di coordinamento regionale per la Salute e la medicina di genere, che lo coordina;

- il dirigente del Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale competente in materia di governo clinico o suo delegato
- il coordinatore dell'Organismo Toscano per il Governo Clinico (OTGC),
- i Coordinatori aziendali per la Salute e Medicina di Genere (SMG),
- i referenti dei Centri SMG di Area Territoriale.

L'UC è costituito con Decreto del Direttore della Direzione regionale competente e dura in carica per la legislatura regionale. I componenti continuano ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo UC, che deve essere effettuata entro 150 giorni dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale.

Si riunisce di norma almeno con cadenza bimestrale e ogni qualvolta il Responsabile lo ritenga opportuno.

L'UC, su proposta del responsabile, può costituire al proprio interno gruppi di lavoro a carattere temporaneo o permanente per l'approfondimento di particolari tematiche, individuando per ogni gruppo i componenti che ne dovranno far parte, e chi di essi svolgerà il ruolo di Coordinatore. Per la trattazione di particolari tematiche, i gruppi di lavoro possono essere integrati con ulteriori esperti appartenenti al SSR.

L'attività dei componenti l'UC e la eventuale partecipazione di altri soggetti ai gruppi di lavoro è da considerarsi istituzionale ed è quindi svolta durante l'orario di lavoro; il rimborso delle spese sostenute è posto a carico degli enti di provenienza.

LA RETE REGIONALE PER LA SALUTE E LA MEDICINA DI GENERE

La rete regionale per la Salute e medicina di genere si ispira ai principi di equità, personalizzazione, e appropriatezza e, attraverso una integrazione trasversale di specialità e competenze, contribuisce alla formazione, all'interno delle strutture sanitarie pubbliche, di una cultura di presa in carico della persona che tenga conto delle differenze di genere, ed alla adozione di azioni che favoriscano non solo la parità di accesso alle cure di donne e uomini, ma anche una sempre maggiore adeguatezza e appropriatezza secondo il genere.

Già con la DGR 638/2014 sono stati dati indirizzi alle aziende sanitarie per la costituzione e il funzionamento dei centri aziendali per la salute e medicina di genere e, sulla base di tali indirizzi, sono stati costituiti 17 Centri aziendali per la salute e la medicina di genere, come riportato nell'allegato 1) alla DGR 1194/2016.

A seguito della riforma attuata con LR n. 84/2015 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005), per salvaguardare la possibilità di progettare interventi più capillari e diffusi sul territorio per una tematica nella quale è necessario garantire appropriati livelli di prossimità ai Servizi sanitari, con la DGR 496/2016 è stata operata la scelta di mantenere la funzionalità dei Centri per la salute e medicina di genere costituiti nelle 12 Aziende USL preesistenti alla riforma, ridefinendoli come Centri di Coordinamento di Area Territoriale all'interno delle nuove Aziende.

I Centri di coordinamento aziendale e i Centri SMG di area territoriale

Ritenendo tuttora attuali le considerazioni già fatte con i precedenti atti in merito alla necessità per la salute e la medicina di genere di mantenere una struttura diffusa sul territorio, la Rete regionale per la Salute e medicina di genere è costituita da:

- i Centri di coordinamento aziendale per la Salute e Medicina di Genere (SMG), costituiti

presso le 4 Aziende Ospedaliero-Universitarie, le 3 Aziende sanitarie territoriali, la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio (FTGM), e l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione, e la Ricerca Oncologica (ISPRO),

- i Centri SMG di Area territoriale.

Obiettivi

La rete regionale per la salute e la medicina di genere, in raccordo con il Centro regionale di coordinamento per la Salute e la medicina di genere, persegue i seguenti obiettivi:

- Promuovere percorsi assistenziali integrati di cure in ottica di genere;
- Sviluppare soluzioni innovative di accesso ai servizi sulla base del genere;
- Promuovere una consapevolezza sociale e individuale sui fattori di rischio legati alla salute femminile;
- Favorire una cultura sanitaria di genere;
- Promuovere la ricerca sanitaria di genere;
- Promuovere l'integrazione del principio di pari opportunità nelle politiche programmate dall'Azienda.

Assetto organizzativo

Per le AOU, la FTGM e ISPRO, il Direttore Generale costituisce un Centro di coordinamento aziendale SMG composto da:

- a) un Coordinatore,
- b) professionisti delle varie strutture aziendali, garantendo multidisciplinarietà e rappresentatività degli assetti organizzativi.

Per le Aziende sanitarie territoriali (Toscana Centro, Toscana Nord-Ovest e Toscana Sud-Est), al fine di garantire la diffusione capillare delle iniziative e delle funzioni inerenti la salute e medicina di genere, si ritiene opportuno mantenere un livello di Area Territoriale, (intendendo con Area territoriale il territorio corrispondente a ciascuna Azienda USL pre-esistente alla riforma operata con la LR 84/2015 afferente). Pertanto, il Direttore Generale provvede a:

- costituire un Centro SMG per ciascuna Area Territoriale afferente, nel quale sono coinvolti i professionisti di varie strutture aziendali e discipline;
- individuare un referente per ciascun Centro SMG di Area territoriale;
- costituire un Centro di coordinamento SMG aziendale, di cui fanno parte i referenti dei Centri di Area Territoriale;
- individuare un Coordinatore Aziendale SMG, scelto preferibilmente fra i referenti dei Centri di Area Territoriale.

La funzione di segreteria è affidata a una struttura individuata dalla direzione aziendale.

Il Centro di coordinamento aziendale si può avvalere di gruppi di lavoro costituiti sulle attività specifiche, annualmente definite nel Piano aziendale delle attività, con il coinvolgimento di figure professionali interne all'Azienda ed eventualmente esterne.

I coordinatori dei Centri di coordinamento aziendale e i referenti dei Centri di Area territoriale partecipano all'Ufficio di Coordinamento regionale.

Funzioni

Ciascun Centro di coordinamento aziendale:

- definisce un Piano pluriennale delle attività, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Centro regionale nel proprio Documento Tecnico Pluriennale di attività,
- promuove un'offerta di servizi a partire dal livello territoriale che, riducendo l'uso improprio di prestazioni diagnostiche e terapeutiche, tenga conto delle esigenze delle donne relativamente alla loro disponibilità di tempo, anche ripensando spazi e tempi nelle strutture, al bisogno di corrette informazioni e di rassicurazioni sulla patologia e sui rischi, alla necessità di controlli e ai costi degli stessi;
- promuove eventi formativi che sensibilizzino e aumentino le conoscenze sulla sanità di genere tra gli operatori sanitari;
- favorisce campagne di sensibilizzazione nella cittadinanza.

DOCUMENTO TECNICO PLURIENNALE DI ATTIVITA'

Il Centro di coordinamento regionale SMG programma la propria attività e i propri obiettivi attraverso la presentazione di un documento tecnico pluriennale di attività.

Tale documento si compone di due parti, una inerente le attività di livello regionale e l'altra contenente le indicazioni per le attività di livello aziendale e/o interaziendale.

E' aggiornato annualmente e, qualora il Responsabile sia individuato fra i dirigenti delle aziende sanitarie o degli enti del servizio sanitario regionale, contiene l'indicazione della quota parte del tempo-lavoro da questi dedicato alle attività di livello regionale.

Il Documento Tecnico Pluriennale di Attività e i relativi aggiornamenti annuali sono predisposti dal Responsabile, adottati dall'Ufficio di Coordinamento, trasmessi al Direttore della Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute entro il 30 novembre dell'anno precedente al periodo di riferimento, e sono approvati con Deliberazione della Giunta regionale.

Entro il 28 febbraio dell'anno successivo alla realizzazione delle attività, il Responsabile predisponde la Relazione annuale sulle attività realizzate. La relazione è validata dall'Ufficio di Coordinamento, e trasmessa al Direttore della Direzione regionale competente.

In via transitoria, il primo Documento Tecnico Pluriennale, relativo al periodo 2018/2020, sarà predisposto entro 30 giorni dall'individuazione del Responsabile del Centro e comprenderà una ricognizione delle attività realizzate in riferimento al programma approvato con DGR 496/2016.